

## VareseNews

### I commercianti della provincia di Varese: “Pronti agli ennesimi sacrifici, ma tutti facciamo la loro parte”

Pubblicato: Lunedì 19 Ottobre 2020



«Noi, come sempre, **faremo la nostra parte**. Rispetteremo e faremo rispettare le misure imposte dal Governo e dalla Regione. Un sacrificio necessario a tutela della salute di tutti, che rischia di non sortire gli effetti desiderati se in altri ambiti e in altri settori non ci sarà lo stesso rigore, a partire dai trasporti pubblici». **Giorgio Angelucci** (presidente di Uniascom provincia di Varese e numero uno di Ferdermoda provinciale) e **Giordano Ferrarese** (presidente provinciale e consigliere nazionale di Fipe-Confcommercio) così commentano il novo Dpcm in vigore da oggi fino al **13 novembre** e l’ordinanza regionale (la numero 620) **valida fino al 6 novembre**.

#### NATALE DA SALVARE

«**La priorità** – prosegue **Angelucci** – deve essere la tutela delle persone e in quest’ottica, numeri dei contagi alla mano, era inevitabile un giro di vite. La speranza è che i nuovi provvedimenti servano ad arrestare la diffusione del virus e che il prossimo Decreto ministeriale non preveda perciò misure ancora più restrittive».

Secondo il presidente di **Uniascom**, **il commercio al dettaglio può reggere un ulteriore mese di “calma piatta”, ma non di più**. «Soprattutto in previsione del Natale sarebbe drammatico trovarsi con le città vuote, cosa che sta già accadendo in questi giorni: capisco il timore, ma da parte della categoria e dell’associazione che rappresento posso assicurare che all’interno delle nostre attività il rispetto delle norme di prevenzione è garantito. **Associati e imprenditori vengono infatti dai noi puntualmente informati e istruiti e da parte loro c’è la massima professionalità a tutela dei clienti**».

## IL NODO TRASPORTI PUBBLICI

Ferrarese, da parte sua, parla a nome dalla categoria ancora una volta più penalizzata, quella dei pubblici esercizi: «I provvedimenti introdotti in questi giorni sono necessari e ragionevoli. Ristoratori e baristi sapevano che sarebbero stati chiamati all'ennesimo sacrificio e, grazie anche alla mediazione del presidente nazionale di **Confcommercio Carlo Sangalli** e del presidente nazionale di **Fipe Lino Stoppani**, per fortuna le nuove limitazioni ci consentono comunque di lavorare. L'importante è che i provvedimenti siano a termine e che non vengano prorogati per altre settimane o peggio inaspriti perché a quel punto **la perdita di fatturato sarebbe molto difficile da sopportare**».

Il presidente provinciale di Fipe insiste sull'importanza del rispetto da parte di tutti delle regole anti diffusione del Covid-19: «**Nei mesi estivi i pubblici esercizi hanno regolarmente lavorato** senza che il numero di contagi si impennasse. La situazione è radicalmente cambiata con la riapertura delle scuole che ha comportato l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici all'interno dei quali distanziamento e rispetto delle norme (vedi la mascherina) non sono stati verificati ed eventualmente sanzionati. **Su bus, treni, tram e metropolitana si deve iniziare ad avere più rigore** altrimenti i nostri sforzi e i nostri sacrifici saranno poco utili».

Da Ferrarese arriva anche il **rinnovo dell'appello diffuso nei giorni scorsi dalla Federazione pubblici esercizi**: «Alla luce delle nuove misure, è **ancora più urgente intervenire sugli affitti dei locali e sulle scadenze con il fisco**, ovvero sulla drastica riduzione delle spese cui i gestori dei pubblici esercizi sono tutt'ora costretti. Si tratta dei provvedimenti più certi e più equi per tutelare le imprese». Infine, un'ultima considerazione da parte del presidente provinciale di Fipe: «Sono e siamo consapevoli dello stato d'animo che stiamo vivendo, ma solo se restiamo uniti, contando gli uni su gli altri ne usciremo! Rispettiamo le regole e salviamo il nostro futuro». (Fonte Confcommercio Varese)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it